



PUNTI DI VISTA

Palmieri vuol dire fiducia

di Gennaro Ventresca

Ora che lo abbiamo conosciuto meglio non possiamo fare a meno di apprezzarlo. Non si fa che parlare di ricambi, generazionali e non, un'espressione logora e stantia, ma appena qualcosa cambia compaiono in processione le "vedove".

Come era capitato ai vertici della nostra università che si era identificata nella figura vincente del barbuto Giovanni Cannata. Uscito di scena il magnetico barese, il testimone è passato nelle mani del pacioso Gianmaria Palmieri, un uomo con la faccia rasata, lo sguardo luminoso, la parola pronta e ap-

propriata, il sorriso della speranza.

Mentre il Pil è precipitato al nadir e il debito pubblico ha toccato lo zenith e siamo tutti, dico tutti, in un mare di guai su un vascello in tempesta, ecco comparire una figura mite capace di opporsi alla tangente. Per "fatturare" numeri più che confortanti all'interno dell'Unimol, che altro non è che l'Università del Molise. Sulla quale in tanti hanno sparato, con aria trionfante. Più per darsi arie e per spiegare che i loro figli, con rette salatissime, sono iscritti "fuori". Non sempre in atenei storici, molte volte anche in quelli più defilati. Purchè lontani da casa.

Palmieri ha parlato al cuore dei molisani, chiedendo loro di accordare fiducia alla nostra (degn) struttura che non promette mirabilie, ma che da quando lui è in arcione sta facendo passettini incoraggianti che vanno in controtendenza col resto del Paese.

Ben vengano i numeri che dicono con schiettezza che le iscrizioni sono cresciute del 12%. Bisogna ammettere che Palmieri sta dimostrando di essere un uomo d'azione, che sa anche dire no e che va oltre i salotti profumati e azzimati. Per portare a casa risultati che fanno ben sperare.